GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 29 GENNAIO — NUM. 23

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 11 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Paria cav. Emilio, sottocommissario amministrativo di 1ª classe nel R. Commissariato di sorveglianza delle Strade Ferrate.

Costa cav. Giuseppe, ingegnere, ispettore caposezione nel servizio del Mantenimento e Servizio delle Strade Ferrate Romane.

Bernardi cav. Silvio, direttore compartimentale nell'Amministrazione dei Telegrafi.

Brunatti De Fitzur cav. Luigi, direttore compartimentale nell'Amministrazione dei Telegrafi.

Senese ing. cav. Pasquale, ispettore principale, capo divisione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta nell'udienza del 14 gennaio 1886 dal Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul decreto n. 3625.*

Sire!

Col rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1884-85 venne portata in economia la somma di lire 1944 10 al capitolo n. 195: *Continuazione della stampa dell'opera del De Rossi:* « Inscriptiones christianae, » del bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Se non che dovendosi ora soddisfare un credito del sig. Cugiani Filippo, liquidato in lire 462, non vi ha modo di provvedervi colle assegnazioni di bilancio perchè il fondo di lire 820 conservato su quel capitolo, venne esaurito nel pagamento di altri crediti.

Essendo indispensabile riparare d'urgenza a tale deficenza, il Consiglio dei Ministri ha ravvisato opportuno far ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 del testo unico di legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato.

A tale scopo il riferente si onora sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra il seguente decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento dall'anzidetto fondo della somma di lire 462 da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 129-*bis* e colla su mentovata denominazione: *Continuazione della stampa dell'opera del De Rossi* intitolata: « Inscriptiones christianae ».

Il Numero **3625** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,995,048 44, rimane disponibile la somma di lire 4,951 56;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire quattrocentosessantadue (L. 462) da inscriversi ad un nuovo capitolo numero 129*bis*, e colla denominazione: « Continuazione della stampa dell'opera del De Rossi, intitolata: *Inscriptiones christianae,* dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MDCCCCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 23 novembre 1885, col quale fu disciolta l'Amministrazione dell'Abergo dei poveri di Genova ed affidata, la gestione temporanea del medesimo ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di quella provincia;

Veduto che la detta Amministrazione era affidata alla Congregazione di carità dalla quale dipendono altre Opere Pie per le quali non fu possibile fin qui di ottenere dalla stessa Congregazione la presentazione dei rispettivi statuti organici;

Veduti i rapporti della Prefettuara e la deliberazione della Deputazione provinciale, relativi alla necessità di provvedere al riordinamento di tali Opere pie col mezzo dello stesso R. delegato già nominato per l'Albergo dei poveri;

Veduto l'atticolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle opere pie;

Avuto il parere del Consiglio di Stato nella sua adunanza del 22 dicembre 1885;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La congregazione di carità di Genova è disciolta e l'Amministrazione di essa e delle dipendenti Opere pie è affidata temporaneamente allo stesso delegato straordinario incaricato della gestione del locale Albergo dei poveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 17 gennaio 1886:

I seguenti sottotenenti di complemento ascritti all'esercito permanente sono promossi al grado di tenente, continuando ad appartenere ai rispettivi corpi.

Arma del genio.

Ventura Antonio, Fava Carlo, Valente Niccolò.

Corsi Alfonso, sottotenente di complemento, dimissionato per sua domanda.

Morabito Antonino, id. id., revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 10 dicembre 1885.

Castaldi Giuseppe, sottufficiale in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi (distretto Nola), nominato sottotenente contabile di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al distretto di Reggio Calabria, continuando in congedo illimitato.

Con R. decreto del 14 gennaio 1886:

Ballarino Germano, sottotenente di complemento 4 alpini, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendente da causa di servizio.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1886:

I seguenti sottotenenti di fanteria della milizia mobile sono promossi al grado di tenente, continuando ad appartenere ai rispettivi battaglioni:

Mariani Giuseppe, Di Bartolo Francesco, Savi Giovanni, Sforza Lodovico, Strezia Carlo, Pizzuti Carmine.

I seguenti sottotenenti di complemento ascritti alla milizia mobile sono promossi al grado di tenente, continuando ad appartenere ai rispettivi battaglioni e corpi:

Arma di fanteria.

Graziano Benvenuto, Ruggero Filippo, Luciani Lucio, Montefusco Giuseppe, Maissa Felice, Panati Carlo, Armanni Attilio, Casciani Pompeo, Ottaviani Eugenio, Bellacosa Nicola, Fraschetti Alberto, Riccardi Mario, Maura Luigi, Mazzoni Ugo, Aldini Alberto, Vanni Alessandro, Malato Giuseppe, Dolchi Giovanni, Faletti Tommaso, Cortesi Enrico, Sedati Pietro, Ghione Carlo, Hazon Arturo, Carmignani Ettore, Fossati-Reyneri cav. Giacinto, Chellini Giuseppe, Mancini Alfredo, Di Benedetto Raffaele, Arlotta Enrico, Fortini Carlo, Marchesa Giovanni, Garau Raimondo, Auteri Giovanni, Lombardi Alessandro, Bertana Ettore, Tavanti Benedetto, Di Tullio Francesco, Stich Adolfo, Colles Carlo, Salsi Alfonso, Ivaldi Pietro, D'Anna Carlo, Ramazzini Enrico, Vianello-Chiodo Antonio, Iacobitti Francesco, Bonamico Domenico, Crola Giovanni, Clerici-Bagozzi Ottavio, Rafaelli Carlo, De Angelis Giovanni, Garuti Annibale, Arnaboldi Pietro, Belloni Attilio, Cassini Giacomo, Santanera Carlo, Rosso Augusto, Cuzzeri Achille, Bernardini Ernesto, Okresch Clemente, Avanzi Riccardo, Zamarchi Federico, Scognamiglio Alfonso, Izzi Giuseppe, Grazioli Arturo, Ferraresi Scipione, Michielli Mario, Passarini Goffredo, Ricci Giuseppe, Gonella Alberto, Mongenet Riccardo, Cascione Giuseppe, Rovò Michelangelo, Bilotti Cesare, Pagnacco Giacomo, Scotti Giovanni, Bloiso Prospero, Poleso Torquato, Giordani Carlo, Bava Eugenio.

Perchiazzi Carlo, Vallati Augusto, Ballero-Ciarella Carlo, Ferazzi Arturo, Nasi Carlo, Goracci Benedetto, Meucci Natale, Costari Giovanni, Ulerì Stefano, La Valle Michele, Parri Ettore, Vinci Paolo, Ginnasi Luigi, Galimberti Luigi, Pascali Ettore, Rispoli Angelo, Goltara Gerolamo, Coletti Ruggero, D'Errico Michele, Iannuzzi Tommaso, Bergonzoli Giovanni, Raggi Tommaso, Rizzi Romano, Iourdan Adolfo, Negrelli Luigi, Biaschi Ferdinando, Tavassi Eugenio, Maggiulli Pasquale, Calamida Efisio, Federici Epaminonda, Mancini Alessandro, Boas Vittorio, Aiassa Pietro, Sibilla Giovanni, De Simone Gustavo, Segre Leone, Baillay Guido, Caramascola Giorgio, Del Fiume Ferdinando, Grifi Ernesto, Foresio Francesco, Massarelli Francesco, Polo Domenico, Mugnai Ettore, Zafferoni Enrico, Busconi Giacomo, Zarlatti Giulio, Schichilone Salvatore, Robotti Francesco, Di Napoli Giuseppe, Alli-Maccarani Giuseppe, Cogliati Enrico, Mona Francesco, Indelicato Salvatore, Dall'Olio Gustavo.

Arma di cavalleria.

Guasco di Bisio Giovanni, Greppi Giulio, Engelfred Enrico, Pignone del Carretto Antonio, Ronco Giuseppe.

Arma di artiglieria.

Cavaliere Giuseppe, Vittone Pietro, Picozzi Modesto, Sclaverani Michelangiolo, Primiani Gioacchino, Vigo Giuseppe, Bizzarri Guido, Pulejo Francesco.

Corpo contabile militare.

Incordino Giacomo, direzione commissariato X corpo d'armata.

Nigra Vincenzo, sottotenente contabile complemento alla milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Gomez-Palomma Nicola, già sottufficiale, nominato sottotenente di complemento ascritto alla milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato.

Mantovani Cristoforo, sottufficiale in congedo illimitato, con 8 anni di servizio sotto le armi, nominato sottotenente contabile di complemento alla milizia mobile, continuando in congedo illimitato.

Con R. decreto 14 gennaio 1886;

Messori Roncaglia Giovanni, tenente di fanteria milizia territoriale, dimissionato per sua domanda.

Con RR. decreti 17 gennaio 1886:

Rossi Michele, tenente di fanteria milizia territoriale, dimissionato per sua domanda.

Proto Saverio, sottotenente di riserva (fanteria), revocata e considerata come non avvenuta la di lui inscrizione nella riserva.

Con R. decreto 10 gennaio 1886:

Zerbini Riccardo, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso archivista di 2ª classe.

Relazione *della Commissione esaminatrice sul concorso al posto di professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Catania.*

A norma degli articoli 16 e 17 del regolamento 26 gennaio 1882, la Commissione pel concorso al posto di professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Catania, nominata da S. E. il Ministro, e composta dai signori professori:

Brugnatelli, presidente,
Cossa,
Campani,
Mollame,
Balbiano, relatore e segretario,

compiè al suo mandato, rassegnando le conclusioni alle quali è pervenuta, dopo attenta discussione, dei titoli presentati dai concorrenti.

I candidati che inviarono all'esame i loro documenti sono in numero di quattordici, cioè i signori:

Dott. Domenico Amato.
Dott. Francesco Canzoneri.
Dott. G. L. Ciamician.
Dott. Salvatore Giannetto.
Dott. Antonio Longi.
Dott. Pietro Maissen.
Dott. Narciso Mencarelli.
Dott. Raffaele Nasini.
Dott. Vincenzo Oliveri.
Dott. Giorgio Papasogli.
Dott. Leone Pesci.
Dott. Augusto Piccini.
Dott. Arnaldo Piutti.
Dott. Gabriele Tassinari.

Segue il giudizio che la Commissione dà sui loro titoli.

1. Dott. Domenico Amato.

I titoli scientifici consistono in 24 pubblicazioni che si possono dividere in tre categorie: chimica generale, chimica analitica e chimica, applicata alla medicina e farmacia, e di quest'ultima parte il concorrente è pure da parecchi anni incaricato dell'insegnamento nella Regia Università di Catania.

Nei lavori di chimica analitica e di chimica generale si nota una deficienza di coltura scientifica necessaria per chi si propone all'insegnamento universitario.

Sono migliori i lavori riguardanti la chimica applicata alla medicina e farmacia, ma la Commissione è d'accordo nel ritenere che, se tali titoli sono sufficienti per un concorso ad una cattedra di chimica farmaceutica, non lo sono per una cattedra di chimica generale.

2. Dott. Francesco Canzoneri.

Il candidato presenta quattordici brevi memorie, delle quali quattro in collaborazione col prof. Paternò. La Commissione ritiene come massima che i lavori fatti in unione al direttore del Laboratorio, al quale professore spetta il concetto del lavoro, siano da considerarsi piuttosto come un attestato di fiducia nell'abilità manuale dell'assistente che titolo scientifico speciale. Rimangono così al Canzoneri 10 note di argomenti riguardanti la chimica organica, nelle quali dimostra conoscenza dei metodi attuali di ricerca, ma due sole di esse possono dirsi lavori un po' completi, cioè: lo studio sulla resina di Thapsia e lo studio critico sugli acidi bromopiromucici.

3. Dott. G. L. Ciamician.

I lavori presentati dal concorrente si possono dividere in due serie, la prima delle quali riguarda la spettroscopia; e questi lavori dimostrano nell'autore abilità sperimentale, e le conclusioni che ne seppe trarre, quantunque alcune di esse siano un po' arrischiate, provano il suo ingegno sintetico.

Nella seconda serie di lavori sulla chimica organica il Ciamician illustra i derivati del gruppo del pirrolo, ed oltre a scoprire termini nuovi di detto gruppo, e ad indicare nuove relazioni, studia una reazione originale ed importante che gli permette il passaggio del pirrolo alla piridina. È da lodarsi nel Ciamician di avere con singolare perseveranza studiato ed applicato questo capitolo della chimica organica, al quale ha fatto fare un vero e notevole progresso.

4. Dott. Salvatore Giannetto.

Nelle nove pubblicazioni che presenta, in parte di chimica applicata, di analisi di minerali e di acqua, e nella sola memoria di chimica generale « Sui solfuri di fosforo », la Commissione riconosce che l'autore non possiede le cognizioni scientifiche richieste per l'insegnamento universitario.

5. Dott. Antonio Longi.

Nelle dieci monografie presentate, nove delle quali riguardano la chimica analitica, la Commissione trova una discreta conoscenza dei metodi analitici, senza però avere originalità alcuna. Nell'unica nota di chimica generale « Sullo ioduro di argento-ammonio » si ravvisa un'incompleta trattazione del tema; la Commissione rileva poi che i lavori di chimica analitica non hanno un merito tale da supplire alla deficienza che si manifesta nell'unico lavoro di chimica generale presentato.

6. Prof. Maissen Pietro.

Delle 12 monografie presentate tre sole costituiscono veri titoli di chimica generale, e queste riguardano argomenti di chimica organica. Fra queste la più notevole è lo studio sui prodotti di addizione di alcuni terpeni, dove si trova se non originalità di metodo, almeno conclusioni che hanno una certa importanza per la storia di queste sostanze naturali. Due altre note che trattano di analisi di meteorite dimostrano nel concorrente la conoscenza dei metodi analitici e di saperli applicare opportunamente.

7. Dott. Narciso Mencarelli.

Le sei monografie presentate dal concorrente non contengono ricerche originali; dimostrano poi nell'autore una grande deficienza di coltura scientifica.

8. Dott. Raffaele Nasini.

Lasciando in disparte la monografia fatta sull'analisi delle acque di Roma in collaborazione del professore Mauro e dott Piccini, e quella sull'Alcamina fatta col dott. Carnelutti, il Nasini presenta 11 memorie riferentesi ad argomenti di Fisico-chimica. Gli argomenti illustrati dal concorrente sono due: Studio del potere rotatorio di composti organici; Studio del potere rifrattivo dei corpi

In questi lavori l'autore, adoperando metodi appropriati e deducendo conclusioni rigorose, è venuto a distruggere leggi ed ipotesi basate sopra un numero forse troppo limitato di fatti, ed inoltre fa vedere che la via tenuta fin qui per stabilire relazioni tra le proprietà fisiche e la costituzione chimica non era la vera. È merito distinto dell'autore l'essere pervenuto a queste conclusioni perfezionando i metodi di osservazione, ed avere con queste ricerche introdotto in Italia lo studio di una parte della Chimica generale che, se per ora non ha ancora una cattedra ufficiale instituita, non passerà molto tempo che se ne farà sentire un assoluto bisogno, e la Commissione spera che S. E. vorrà colmare tale lacuna nell'insegnamento della Chimica generale.

9. Dott. Vincenzo Oliveri.

Dalla lettura delle 12 note presentate dal concorrente, delle quali due fatte in collaborazione col prof. Paternò, che vengono considerate come attestato di fiducia, la Commissione s'è formato il concetto che nei lavori dell'Oliveri, quantunque si abbia da lodare una buona condotta sperimentale, si ha pure da biasimare una incompleta trattazione del tema, e questo anche nel lavoro che emerge di più, cioè quello: Studio sulla costituzione della quassina.

10. Dott. Giorgio Papasogli.

Le 19 Memorie che il concorrente presenta sopra argomenti di elettrolisi fatte in unione al prof. Bartoli, costituiscono un titolo scientifico per la parte chimica, consistente nelle analisi delle sostanze, alcune mal definite, che si ottengono in detti processi.

Le cinque piccole note di chimica analitica presentano nulla di notevole, e la stessa deficienza di concetto si verifica in tre piccole Note di chimica organica.

Un pregio dei lavori del Papasogli, che forse gli valse l'eleggibilità nel concorso alla cattedra di chimica nella R. Scuola Superiore di veterinaria di Torino, è una condotta sperimentale rigorosa.

11. Dott. Leone Pesci.

Presenta 14 Monografie, delle quali tre di argomenti di chimica tossicologica in unione ai professori Selmi e Casali, che gli valsero l'eleggibilità (2° grado) nel concorso a professore ordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Bologna.

Presenta inoltre due piccole note di chimica inorganica di poco valore dal punto di vista del concetto, ed altre 9 memorie che si riferiscono ad argomenti di chimica organica. Una prima serie di lavori, continuati con perseveranza, quantunque il concorrente si trovi nell'Istituto tecnico provinciale di Ravenna con un piccolo laboratorio, e fornito di mezzi insufficienti per grandi ricerche, trattano dell'atropina e della duturina. La storia di questi alcaloidi è stata dal Pesci arricchita di nuovi derivati importanti, e di questi ne ha modificato un po' il metodo di estrazione.

Migliori ancora, più originali e di pratica condotta difficili, sono le sue ricerche sul fellandrene, e la Commissione unanime riconosce che nella preparazione del nitro ed amido fellandrene, il Pesci ha fatto fare un passo notevole allo sviluppo della storia dei terpeni. Il concorrente venne già dichiarato eleggibile nel concorso dal professore ordinario alla cattedra di chimica generale nella R. Università di Sassari.

12. Dott. Augusto Piccini.

Delle 14 monografie presentate, tre sono fatte in collaborazione coi professori Mauro, Fileti e dott. Nasini, e costituiscono per la Commissione attestati di fiducia; due monografie sopra l'arcometria non sono prive di un certo merito. I lavori di chimica analitica (tre memorie) dimostrano nell'autore un'abilità speciale in queste ricerche, e nell'analisi di un'augite del Lazio, oltre di una modifica conveniente del metodo di determinazione dell'ossido ferroso si ha una buona critica delle formole proposte per rappresentare questo minerale, critica che dimostra le profonde cognizioni di chimica generale possedute dall'autore.

Di maggior importanza sono le ricerche sull'ossidazione dell'acido titanico e trasformazione in acido pertitanico, il quale composto gli permise di preparare tutta una nuova serie di sali dal titanio, e sviluppare in modo notevole la storia chimica di quest'elemento.

La Commissione unanime è d'opinione che il Piccini possiede una vasta coltura di chimica generale, e la lettura dell'opuscolo « Sui limiti di combinazione e sul sistema periodico degli elementi » fatto come supplemento al trattato di chimica del Richter, da lui tradotto molto lodevolmente dal tedesco in lingua italiana, non fa che confortarla in questa opinione, perchè solo chi possiede profonde cognizioni scientifiche può dimostrare l'acume critico dell'autore.

13. Dott. Arnaldo Piutti. Presenta otto memorie, delle quali una di chimica inorganica, dove supera felicemente alcune difficoltà analitiche. La Commissione dall'attenta lettura di tutte le memorie del Piutti riguardanti argomenti di chimica organica, non ha potuto convincersi che il concorrente abbia una certa originalità nella scelta dei temi delle sue ricerche essendo queste continuazione dei lavori del prof. Schiff Ugo e Guareschi. Tuttavia è d'accordo nel vedere nei lavori del Piutti un'abile condotta sperimentale ed una buona conoscenza della letteratura degli argomenti che svolge.

14. Dott. Gabriele Tassinari.

Le piccole note presentate dal concorrente, due delle quali in collaborazione col prof. Roberto Schiff, che la Commissione considera come attestazioni di fiducia, dovrebbero intitolarsi: « Esercizi di laboratorio ». Difatti pel concetto, per la condotta del lavoro, sono esercizi da farsi dai giovani praticanti di un laboratorio chimico; nell'unico lavoro « Azione del fenolo sul protocloruro di solfo », dove si propone una questione, non la risolve.

È insegnante nell'Istituto tecnico di Chieti, posto che ha vinto per concorso per esame.

Riassunto così il giudizio sui singoli concorrenti, la Commissione è passata alla votazione di eleggibilità, e secondo il disposto di legge, i dottori Papasogli e Pesci non furono più assoggettati a votazione, perchè già dichiarati eleggibili in concorsi antecedenti.

La votazione per l'eleggibilità ha il seguente risultato:

Dott. Domenico Amato — Cinque no.
Dott. Canzoneri — Due no — Tre sì.
Dott. Ciamician — Cinque sì.
Dott. Giannetto — Cinque no.
Dott. Longi — Cinque no.
Dott. Maissen — Uno no — Quattro sì.
Dott. Moncarelli — Cinque no.
Dott Nasini — Cinque sì.
Dott. Oliveri — Tre no — Due sì.
Dott. Piccini — Cinque sì.
Dott. Piutti — Due no — Tre sì.
Dott. Tassinari — Cinque no.

Riescono dichiarati eleggibili:

Dott. Ciamician.
Dott. Nasini.
Dott. Piccini.
Dott. Canzoneri.
Dott. Piutti.
Dott. Maissen.
Dott. Pesci.
Dott. Papasogli.

Ineleggibili:

Dott. Amato.
Dott. Giannetto.
Dott. Longi.
Dott. Mencarelli.
Dott. Oliveri.
Dott. Tassinari.

La Commissione è passata, in seguito a voti palesi, alla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, secondo l'art. 2, R. decreto 2621.

Riuscirono:

1. Dott. Ciamician.
2. Dott. Piccini.
3. Dott. Nasini.
4. Dott. Pesci.
5. Dott. Piutti.
6. Dott. Maissen.
7. Dott. Canzoneri.
8. Dott. Papasogli.

In ultimo vennero attribuiti a ciascuno dei candidati seguenti i punti di merito.

1. Dott. Ciamician 45|50 quarantacinque.
2. Dott. Piccini 44|50 quarantaquattro.
3. Dott. Nasini 42|50 quarantadue.
4. Dott. Pesci 42|50 quarantadue.
5. Dott. Piutti 35|50 trentacinque.
6. Dott. Maissen 31|50 trentuno.
7. Dott. Canzoneri 30|50 trenta.
8. Dott. Papasogli 30|50 trenta.

La Commissione concludendo propone il dottor G. L. Ciamician come professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Catania.

La Commissione è poi d'avviso che qualora il dottor Ciamician non potesse accettare il posto, può essere sostituito dal dottor Piccini, senza bisogno di ribandire il concorso, giacchè, come emerge dai giudizi espressi e dalla votazione, i meriti scientifici dei due candidati sono pressochè eguali.

Letta ed approvata insieme alle correzioni.

Roma, 25 ottobre 1885.

Brugnatelli *presidente.*
Alfonso Cossa.
Giovanni Campani.
V. Mollame.
L. Balbiano *relatore.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Ufficio sanitario in Roma.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 28 febbraio 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valore nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 26 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

1

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Venne chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato d'iscrizione n. 776358 della rendita consolidato 5 per cento di lire 140, intestata a favore di Viscardi Egidio di Federico, minore sotto la patria potestà del padre, e vincolato d'usufrutto congiuntamente a favore dei coniugi Viscardi Federico fu Pasquale e Viscardi Francesca fu Alfonso, loro vita natural durante.

Per la mancanza del secondo mezzo foglio del detto certificato, non potendosi riconoscere se a tergo vi fosse dichiarazione di cessione od altro, a mente dell'art. 60 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà all'eseguimento della chiesta operazione di tramutamento.

Roma, 28 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 375248 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28738 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 105, al nome di *Albertari* Giuseppina fu Paolo moglie, del signor Andrea Noto (divisa di beni e persona) domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla signora *Albertari Giuditta Giuseppa* fu Paolo moglie del signor Andrea Noto (divisa di beni e persona) domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra, 26 gennaio, al *Journal des Débats*:

« I circoli diplomatici e politici si mostrano molto soddisfatti dello atteggiamento energico di lord Salisbury, e si spera che la guerra tra la Grecia e la Turchia, se scoppierà, sarà localizzata.

« Del resto non sarebbe per fatto della Grecia che la questione dei Balcani avrebbe un aspetto pericoloso. Da qualche giorno si attribuisce nuovamente alla Russia, senza però che si possa dire su di che si fondi la voce, l'intenzione di proporre il ritorno al trattato di Santo Stefano, poichè ad avviso delle potenze, e contrariamente all'opinione della Russia, non è più possibile il mantenimento del trattato di Berlino e si sta per modificarlo a favore della Rumelia e della Bulgaria.

« Per ciò che riguarda l'unione della Rumelia orientale e della Bulgaria, regna generalmente l'opinione, nei circoli politici, che la Porta ed il principe Alessandro non tarderanno a mettersi interamente d'accordo. La Porta, in fatti, si è convinta che l'unione è inevitabile, e non restano più da regolarsi che delle questioni secondarie. »

Nella seduta del 25 gennaio della Camera dei lordi, lord Kilmorey propose di abolire le funzioni di vicerè d'Irlanda.

Il conte Cowper si pronuncia favorevole all'abolizione delle funzioni di vicerè d'Irlanda, ma dichiara che l'autonomia non è ammissibile.

Parecchi oratori parlano in favore e contro la mozione.

Il marchese di Salisbusy si dichiara egualmente favorevole alla mozione, ma dice che il momento è poco opportuno. Esso crede, inoltre, che l'abolizione non piacerà nè agli irlandesi leali nè ai nazionalisti; non può quindi appoggiarla.

La mozione viene ritirata.

Lord Salisbury, rispondendo al conte Limerick, dice che le sei grandi potenze hanno rimesso al gabinetto di Atene una nota collettiva in cui si dichiara che, non essendovi un giusto motivo di guerra tra la Grecia e la Turchia, non potrebbe essere permesso nessun attacco navale contro la Turchia.

Lord Salisbury aggiunge che l'Inghilterra agisce in Grecia d'accordo colle altre potenze.

Lord Waveney domanda che i progetti del governo relativi all'Irlanda siano sottoposti al Parlamento senza alcun indugio.

Il marchese di Salisbury dichiara che spera poter spiegare in ventiquattro od in quarantotto ore le misure che si propone di prendere.

Il conte Kimberley si meraviglia che due giorni dopo la sua nomina a vicerè d'Irlanda, il signor Smith abbia potuto mettere il governo in grado di annunziare la sua futura politica.

Lord Waveney ritira la sua mozione, e la seduta è levata.

Alla Camera dei comuni, lo stesso giorno, il signor Chamberlain fa una domanda relativamente all'iniziativa presa dal governo inglese nella nota collettiva delle potenze presentata al governo ellenico e dichiarante che non si permetterà un attacco navale della Grecia contro la Turchia.

Il signor Bourke ripete la dichiarazione fatta da lord Salisbury nella Camera dei lordi, ed aggiunge che a Londra non è giunta ancora nessuna risposta dal governo d'Atene.

Il signor Tyler, conservatore, annunzia un emendamento all'indirizzo, nel quale si dichiara che lo stato attuale dell'Irlanda reclama un'azione immediata, e si assicura la regina dell'appoggio delle Camere per tutte le misure dirette a proteggere le persone e le proprietà, a far rispettare le leggi ed a ristabilire l'ordine.

Il signor C. Dilke interpella il sottosegretario di Stato per gli affari esteri sullo stato della questione pendente tra il governo egiziano e la Compagnia del canale di Suez, a proposito dell'allargamento del canale.

Il signor Bourke risponde che la Compagnia, sollecitando il consenso del governo egiziano per l'allargamento del canale, aveva fatto una domanda che, a suo avviso, stava nei limiti dei diritti che la concessione le accorda, e che il governo egiziano non aveva alcuna ragione di opporvisi. Aggiunse il signor Bourke che il governo inglese ha sottoposto la questione ai giureconsulti della Corona.

Lord John Manners, ministro delle poste, risponde al signor Heaton che le Convenzioni stipulate colla Francia e coll'Italia riguardo ai pacchi postali sono sottoposte nei detti paesi alla approvazione delle Camere.

Il signor Bourke risponde al signor Bryce che le voci relative alla persecuzione religiosa contro i cristiani sudditi del sultano non sono sfuggite alla attenzione del governo e formano oggetto di una inchiesta dell'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli.

Sopra le sedici persone membri dell'Alleanza evangelica, che sarebbero scomparse, alcune si trovano in libertà. Dopo esaminati i fatti, il governo farà delle rimostranze alla Porta perchè nessun funzionario turco possa allontanarsi dai principii dell'Hatti-Humayun, o legge fondamentale del sultano Mahmud.

Rispondendo a sir Carlo Dilke ed al signor Johnson, il signor Bourke dice di non conoscere ancora i termini precisi del trattato tra la Francia ed il Madagascar, e fino a quando siasene ricevuto il testo non è possibile di dire se le sue condizioni sieno o no compatibili coi diritti competenti per trattato all'Inghilterra.

Il nuovo console inglese al Madagascar non è ancora partito. Altra volta l'Inghilterra aveva un console a Tamatava, un viceconsole a Tananariva e dei viceconsoli sopra vari punti della costa.

La Camera riprende la discussione dell'indirizzo.

Il signor Hunter depone un emendamento in cui esprime il dispiacere che le spese della guerra di Birmania sieno state imposte alle Indie senza il consenso del Parlamento.

Dopo una breve discussione, nella quale il signor Gladstone consiglia il ritiro dell'emendamento pel motivo che sarà preferibile di discutere la questione in altra circostanza, l'emendamento viene ritirato.

Il signor Barclay presenta un emendamento insistendo sull'urgenza di migliorare la sorte dei fittaioli agricoli.

Parlando a nome del governo, il signor Mac-Donald dichiara di credere che meglio sia di attendere il risultato della Commissione d'inchiesta sullo stato del commercio e dell'industria, prima di adottare le misure proposte dal signor Barclay.

Il signor Balfour, liberale, rimprovera al governo di non avere proposto un *bill* a questo riguardo.

Il signor Chaplin difende il governo e dichiara doversi desiderare che la causa principale delle difficili condizioni dell'agricoltura dipende dall'abbassamento del prezzo dei prodotti della terra, e che nessun governo può proporre progetti aventi per scopo la elevazione dei prezzi.

Un'altra causa della difficoltà, aggiunge l'oratore, si trova nella elevazione delle tasse locali. Ma questa questione sarà trattata all'ora della discussione del *bill* relativo all'amministrazione delle contee.

L'emendamento presentato dal signor Barclay viene respinto con 211 voti contro 183, con una maggioranza di 28 voti a favore del governo.

Tutti i parnellisti ed il signor Chamberlain votarono colla minoranza.

Il signor Goschen ed il marchese di Hartington votarono colla maggioranza.

Lord Wolseley, assistendo in questi giorni ad un banchetto militare, parlò dello stato attuale delle forze dell'impero britannico, e si espresse così:

« Un maresciallo di Francia disse altra volta che le truppe inglesi sono le migliori truppe del mondo, e che egli rendeva grazie a Dio che esse non fossero numerose.

« A parer mio, esse sono fin troppo numerose. Il nostro esercito e la nostra flotta non sono sicuramente così forti come dovrebbero esserlo, considerando il cómpito che loro incombe in tutte le parti del mondo.

« Noi non possiamo avere la speranza di navigare sempre col mare in calma, e, finchè il cielo è sereno, dobbiamo provvederci affine di trovarci in grado di affrontare tutti i pericoli che sorgeranno tosto o tardi. Coloro i quali trascurino di comportarsi così, avranno da pentirsene. Durante l'anno scorso si sono reclutati quarantamila uomini. Ma, malgrado questa cifra imponente, l'effettivo delle nostre forze è sempre lo stesso, e, finchè questo effettivo non sarà stato accresciuto, il nostro meccanismo militare non potrà fungere in modo soddisfacente. »

Il conte Andrassy, membro della Camera dei Magnati d'Ungheria, ha mosso, nella seduta del 26 gennaio della detta Camera, la seguente interpellanza al ministro presidente:

« È vero che siano pendenti dei negoziati tra la Turchia e la Bulgaria, e che questi due Stati tendono a risolvere la questione rumeliota sulle basi di un'unione personale? Se questo è vero, quale è l'atteggiamento preso dal ministero comune degli affari esteri, e quali sono gli intendimenti per l'avvenire? »

Il conte Andrassy ha svolto quindi la sua interpellanza, e dopo aver fatto la storia del trattato di Berlino, ha dichiarato che non poteva esser più questione di mantenere lo *statu quo ante*, e che bisognava cercare una soluzione durevole. Ora l'unione personale non risponde a questo scopo, perchè tosto o tardi provocherà una rivoluzione.

Il ministro presidente, signor C. Tisza, rispose che, in assenza del ministro degli esteri, era difficile di dare degli schiarimenti cui non si mancherebbe di attribuire un carattere ufficiale che essi non avrebbero. È precisamente perchè i negoziati sono intavolati, e perchè le potenze scambiano le loro vedute per riescire ad una soluzione definitiva, che gli è impossibile, aggiunse il ministro, di pronunciarsi e di secondare il desiderio del conte Andrassy.

Il *Liberal* di Madrid, del 26 gennaio, pubblica un lungo manifesto di Pi y Margall, nel quale i repubblicani federalisti si pronunciano per l'astensione nelle prossime elezioni, perchè il suffragio ristretto rende impossibile la lotta.

Lo stesso giornale smentisce categoricamente qualunque partecipazione del signor Ruiz Zorilla all'insurrezione di Cartagena e ad ogni altro tentativo nella penisola. Il *Liberal* si dice inoltre autorizzato a dichiarare che il signor Zorilla non si trova presso la frontiera dei Pirenei, e che non ha mai sconsigliato gli emigrati di accettare l'amnistia.

Scrivono da Bombay allo *Standard*, 24 gennaio, che, stando ad informazioni da Pekino, la China avrebbe l'intenzione di respingere le proposte del sindacato tedesco relative ad un prestito di 35 milioni di lire per lavori di difesa e costruzioni di ferrovie.

Si crede che il governo chinese sia malcontento del modo in cui furono eseguite in Germania le sue ultime ordinazioni di navi e di macchine.

Una delle ferrovie chinesi in progetto collegherebbe Tientsin con Taku.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 27. — Una banda di otto briganti è comparsa nelle montagne Despenaperros per svaligiare i treni della ferrovia da Madrid a Cordova. I soldati la dispersero.

Il Consiglio di guerra cancellò dai quadri dell'esercito il duca di Siviglia e lo condannò ad otto anni di prigione.

LONDRA, 27. — Assicurasi che la squadra inglese, attualmente non lontana dalle coste della Grecia, sarà raggiunta dalle squadre delle altre potenze. Però questa congiunzione non potrà effettuarsi prima di alcuni giorni.

Dopo la riunione della flotta internazionale avrà luogo la dimostrazione navale.

ATENE, 27. — Delyanni consegnerà oggi la sua risposta alla nota collettiva delle potenze, risposta perfettamente simile a quella provocata dal telegramma particolare di lord Salisbury.

La legazione ellenica in Londra ricevette ordine di smentire formalmente le informazioni calunniose del *Times*, secondo le quali le potenze avrebbero preso gli ultimi provvedimenti contro la Grecia per impedirle di trasformare l'Arcipelago in un focolare di pirateria. Qualora scoppiasse la guerra, la Grecia, conformandosi alle regole del diritto delle genti, agirebbe con forze disciplinate e regolarmente costituite.

Continuano gli armamenti.

COSTANTINOPOLI, 27. — La nave tedesca qui di stazione è partita per le acque greche onde mettersi a disposizione dell'ammiraglio inglese.

PISTOIA, 27. — Questa notte, ad un'ora, è caduta una frana a Frassagnone, fra Pracchia e Porretta, investendo il treno omnibus n. 120. Vi furono un morto e tre feriti.

La linea è ingombra.

PARIGI, 27. — Scoppiarono ieri disordini nelle miniere di Decazeville.

Vi sono 2000 scioperanti.

Il vicedirettore Watrain, gettato giù dalla finestra e calpestato dalla folla, è morto poco dopo.

Un distaccamento di 700 uomini fu inviato a Decazeville.

RODAZ, 27. — Lo sciopero di Decazeville fu cagionato da questioni di salario.

I primi tumulti sono cominciati alle sei antimeridiane.

Il numero degli scioperanti sale a 2000.

Andarono a cercare l'ingegnere Watrain; lo condussero al municipio, esponendo i loro reclami, e domandando le dimissioni di Watrain. Questi, non credendosi investito di poteri sufficienti, si ritirò.

La calma pareva ristabilita, ma poco dopo la folla minacciosa circondò Watrain ed i delegati dei minatori, che si rifugiarono in una casa vicina. Gli scioperanti l'assediarono. Dopo alcuni tentativi infruttuosi, vi penetrarono, ferirono Watrain e poi lo gettarono dalla finestra.

La folla calpestò il corpo di Watrain morto alcuni istanti dopo e quindi si ritirò. Le autorità accorsero sul luogo e vi furono spedite truppe.

MADRID, 27. — L'*Imparcial* dice che 400 emigrati hanno chiesto l'amnistia.

COSTANTINOPOLI, 27. — Si dice che una nave turca abbia catturato nelle acque di Candia un veliero greco, carico di munizioni.

Corre voce che il principe Alessandro ricusi di retrocedere Burgas alla Turchia, ma sia disposto a retrocederle alcuni villaggi mussulmani dei monti Rodope. La Porta non insisterà per Burgas.

NEW-YORK, 27. — Il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, è arrivato ieri, proveniente da Palermo.

ATENE, 28. — Il governo, avendo già risposto alla Nota inglese a seconda dei desiderio espresso dal ministro d'Inghilterra, non ha ancora deciso se debba rispondere alla dichiarazione collettiva delle potenze, alla quale esse non domandano risposta.

Numerosi *meetings*, nelle grandi città, approvano l'attitudine energica del gabinetto.

La stampa è unanime nello appoggiare fortemente il ministero, e lo consiglia ad insistere sulle rivendicazioni indicate nelle circolari elleniche.

L'attitudine delle potenze suscita una generale indignazione.

Ieri, che era giorno destinato al ricevimento ordinario del Corpo diplomatico da parte del ministro degli esteri, soltanto il ministro di Russia visitò Delyanni.

ATENE, 28. — Sembra che un inatteso cambiamento d'opinione sulla situazione sia avvenuto ieri nel gabinetto ellenico.

Il ministero avrebbe annunziato che si conformerà alla volontà dell'Europa e conserverà, almeno temporaneamente, le sue funzioni.

MONTEVIDEO, 26 — È giunto il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 27. — È morto Levy Cremieux, direttore della Banca franco-egiziana.

PARIGI, 28. — Un dispaccio da Berlino al *Journal des Débats* dice che la corazzata tedesca *Principe Federico Carlo* partirà venerdì, per il Pireo con un forte distaccamento di fanteria di marina.

Si crede che lo scioglimento della crisi ministeriale inglese influirà sulle risoluzioni della Grecia.

LONDRA, 28. — Il *Daily News* smentisce l'asserzione del *Times*, che la Grecia intendesse rilasciare lettere di corsa.

Il *Times* pubblica una lettera di Gennadios, incaricato di affari di Grecia, che smentisce in termini sdegnosi tale intenzione attribuita alla Grecia.

Il *Times* ha da Vienna che la Grecia contromandò, ad Amburgo, la compera del vapore *Harmonia*.

Il *Times* ha da Costantinopoli, che vi corre la voce di una scaramuccia fra i greci ed i turchi agli avamposti di Glassova.

La Porta acconsentì spedire a Muktar pascià istruzioni di mettersi più strettamente d'accordo con sir H. Drummond Wolff.

BERLINO, 28. — La Commissione del Reichstag approvò il progetto per la costruzione di un canale tra il Mare del Nord ed il Baltico.

BELGRADO, 28. — Mijatovics parte oggi per Bucarest.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si annunzia che la Russia abbia invitato le potenze a persuadere la Porta a non inviare un *ultimatum*, alla Grecia.

ATENE, 28. — Fu ordinato alla flotta inglese di recarsi nelle acque greche.

L'Austria-Ungheria e l'Italia spediscono navi a raggiungerla.

Lo stazionario tedesco, partito da Costantinopoli, non ha potuto continuare il viaggio, e sarà rimpiazzato da una nave, la quale partirà da Stettino.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati*. — Soubeyran chiede d'interpellare sulla circolazione monetaria.

Sarà fissata ulteriormente la data dello svolgimento di questa interpellanza.

ATENE, 28. — Un giornale avendo raccontata una scena fatta a Delyanni dal ministro plenipotenziario d'Inghilterra quando gli consegnò il telegramma comminatorio di lord Salisbury, il ministro d'Inghilterra chiese che fosse smentita tale esposizione come inesatta.

Delyanni non ha creduto potere aderire al desiderio espressogli senza ristabilire la verità dei fatti.

Il ministro inglese insiste nel chiedere una smentita come soddisfazione, minacciando di deferire la cosa al *Foreign Office*.

Vi è a questo proposito uno scambio di Note tra la legazione inglese e Delyanni.

È opinione generale che l'attitudine del ministro d'Inghilterra è stata sconveniente verso Delyanni.

SAN VINCENZO, 27. — Proveniente dal Mediterraneo, arrivò ieri, e proseguì per Rio-Janeiro o la Plata il piroscafo *Roma* della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 28. — Lesseps si è imbarcato oggi a Southampton per Panama.

Il lavoro fu ripreso nelle miniere di Decazeville.

Non vi fu più alcun disordine.

NEW-YORK, 28. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Marsiglia.

SAIGON, 28. — Il capitano prussiano Dusnach partì da Hong-Kong onde cercare di raggiungere il principe annamita Tuyet, il cui esercito è segnalato nei dintorni di Tourane.

La Commissione di delimitazione restò a Lang-Son.

Le lentezze della China sembrano essere un contraccolpo degli avvenimenti di Francia.

LONDRA, 28. — Hicks-Beach annunzia alla Camera dei Comuni, e Cranbrook alla Camera dei Lordi, che, in seguito al voto della Camera dei Comuni di martedì scorso, il governo ha fatto alla regina una comunicazione, il cui carattere non possono ancora dichiarare, e che dietro a questa comunicazione lord Salisbury fu chiamato dalla regina.

Non potranno annunziare un risultato che lunedì; epperò domandano che le Camere si aggiornino fino a lunedì.

La seduta è sciolta in entrambe le Camere.

PARIGI, 28. — Il *Temps* dice che Freycinet ha ricevuto il rappresentante della Grecia, il quale lo interrogò sulle conseguenze che potrebbe avere la Nota collettiva delle potenze.

Freycinet, mentre dichiarò le simpatie della Francia verso la Grecia, non gli dissimulò che la Grecia, in vista della situazione, doveva ispirarsi a sentimenti di prudenza.

Al *Temps* si telegrafa da Sofia:

« Il principe Alessandro ed il sultano si sono accordati sulla base dell'unione personale della Bulgaria e della Rumelia.

Si teme che la Russia non aderisca a tale combinazione, e reclami invece l'unione reale conformemente all'attitudine che recentemente sembrò prendere, ponendo le potenze nell'alternativa fra il mantenimento del trattato di Berlino od il ritorno al trattato di Santo Stefano con una grande Bulgaria. »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 28 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE annunzia il risultato delle votazioni fatte ieri.

Nomina di due commissari di vigilanza per l'Asse ecclesiastico — Eletti Giolitti con 150 voti, e Bonacci con 136.

Nomina di un commissario di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico — Eletto Vigoni con voti 129.

Nomina di un membro per la Commissione della Cassa militare — Eletto Pelloux con 157 voti.

Nomina di un commissario per l'Amministrazione del Fondo pel culto — Eletto Suardo con 124 voti.

Nomina di un commissario di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti — Eletto Di Sant'Onofrio con 119 voti.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo alla perequazione fondiaria.

MINGHETTI, relatore, propone che restino sospesi gli articoli 39, 40 e 41.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente a questa sospensione.

NAPODANO crede utile di esporre alcune osservazioni che concernono l'art. 40, parendogli inammissibile che le quote non percepite per ragione di scarico, moderazione o inesigibilità, sieno compensate all'Erario nell'anno successivo, essendo questa massima contraria alla fissità del contingente.

MINGHETTI, relatore. Gli articoli 39, 40 e 41 concernendo la questione dell'aliquota e del contingente, e dovendo, sul proposito concretarsi ulteriori proposte d'accordo fra la Commissione ed il Governo, insiste perchè se ne sospenda la discussione.

(La Camera approva, ed approva anche l'art. 42).

PRESIDENTE legge l'art. 43, del tenore seguente:

« Saranno a carico del Governo le retribuzioni ordinarie e straordinarie del personale tecnico, direttivo ed esecutivo, come pure tutte le altre spese, ad eccezione delle seguenti:

« Saranno a carico dei comuni e delle provincie le spese necessarie per le rispettive Commissioni comunali e provinciali.

« Saranno a carico particolare dei comuni:

a) Le mercedi degli indicatori e quelle del personale di basso servizio;

b) L'alloggio degli operatori catastali e i mezzi di trasporto pei medesimi nell'interno del comune;

c) Le spese delle notificazioni da farsi nel comune.

« Saranno a carico delle provincie:

a) L'affitto dei locali per gli uffici degli operatori;

b) L'affitto e il riscaldamento dei locali per l'ufficio di ispezione.

« Le spese della delimitazione e terminazione dei territori comunali si ripartiranno per metà tra lo Stato ed il comune. Quelle della delimitazione e terminazione delle private proprietà staranno a carico per metà del comune e per metà dei possessori interessati. »

NAPODANO propone che le spese del catasto sieno esclusivamente a carico dell'erario lasciando a carico dei comuni e delle provincie quelle spese che sono relative al servizio delle Commissioni provinciali e comunali.

FORNACIARI propone e svolge i seguenti emendamenti:

« Saranno a carico del Governo tutte le spese per la formazione del catasto ad eccezione delle seguenti:

« Saranno a carico delle provincie:

a) le restituzioni e le indennità ai delegati provinciali per le Giunte tecniche;

b) le spese necessarie per le rispettive Commissioni provinciali;

c) i locali, coi relativi mobili, ed il riscaldamento per gli uffici delle Giunte tecniche e per quelli di ispezione.

« Saranno a carico dei comuni:

a) le spese di delimitazione e terminazione dei territorii comunali;

b) le spese necessarie per le rispettive Commissioni comunali;

c) i locali, coi relativi mobili e riscaldamento per gli uffizi degli operatori catastali del comune;

d) le mercedi degli indicatori e le spese per le pubblicazioni e le notificazioni da farsi nel comune.

« Le spese della delimitazione e terminazione della privata proprietà saranno a carico dei rispettivi possessori. »

ROMANO propone « che tutte le spese del catasto sieno poste a carico dei proprietari delle terre censite e vengano distribuite secondo la rendita di ciascun fondo » e confuta le obiezioni in altra tornata fatte dall'onorevole Parpaglia a tale sua proposta.

PARPAGLIA non comprende come l'onorevole Romano voglia porre tutte le spese del catasto a carico dei proprietari, mentre sostiene che il catasto medesimo arrecherà un notevole deprezzamento alla proprietà fondiaria, affermazione ch'egli non ritiene fondata.

CARNAZZA-AMARI sostiene l'esonerazione dei comuni e delle provincie dalle spese del catasto, proponendo che a carico dei comuni si lasci soltanto la metà delle spese che si fanno per la delimitazione del territorio catastale dei comuni stessi.

CHIMIRRI consente nelle idee pratiche sostenute dall'onorevole Fornaciari, ma desidera per altro che sia chiarito che a carico dei proprietari debbono rimanere soltanto le spese per la posizione dei termini alle rispettive proprietà.

FRANCICA propone il seguente emendamento:

« Saranno a carico del Governo tutte le spese ordinarie e straornarie per la formazione del catasto. »

SPIRITO svolge questa proposta:

« Le spese per la esecuzione della presente legge saranno tutte a carico dello Stato. »

DI SAN GIULIANO raccomanda alla Commissione il seguente emendamento:

« Tutte le spese per la formazione del catasto saranno a carico dello Stato, ad eccezione delle seguenti:

« Saranno a carico dei comuni e delle provincie le spese necessarie per le rispettive Commissioni censuarie.

« Quelle per la delimitazione e terminazione dei territori comunali si ripartiranno per metà tra lo Stato e il comune.

« Quelle per la delimitazione e terminazione delle private proprietà staranno a carico per metà del comune e per metà dei possessori interessati. »

NAPODANO prega l'onorevole Fornaciari di non insistere nella proposta di porre una parte delle spese a carico dei proprietari.

MINGHETTI, relatore, dichiara che la Commissione tiene il mezzo tra le due opposte correnti, quella che vorrebbe addossare tutte le spese allo Stato e l'altra che le vorrebbe porre tutte a carico dei proprietari; e però non può accettare altro emendamento che quello dell'onorevole Fornaciari.

MESSEDAGLIA, commissario Regio, concorda colla Commissione.

FILI-ASTOLFONE non ammette che le provincie debbano fornire gli uffici alle Giunte tecniche, le quali possono riunirsi in uffici governativi, nè che i proprietarii concorrano direttamente nelle spese di delimitazione e terminazione dei loro fondi, le quali sono operazioni essenziali del catasto.

FORNACIARI avverte che probabilmente una sola Giunta tecnica basterà per parecchie provincie, onde la spesa per l'ufficio che dovrà occupare potrà essere ripartita; e, quand'anche non lo sia, sarà in misura assai tenue.

Quanto alle spese poste a carico dei proprietarii, esse si riducono alla semplice posizione dei termini, base, non del catasto esaminativo ma di un Istituto giuridico che tornerà a vantaggio dei singoli proprietarii.

FILI-ASTOLFONE insiste perchè i proprietarii vengano esonerati da ogni spesa.

CHIMIRRI propone che l'ultima parte dell'emendamento sostitutivo dell'onorevole Fornaciari, venga così modificato: « Sarà a carico del proprietario la spesa occorrente per la posizione dei termini ove sia necessario per la ricognizione dei confini. »

MINGHETTI, relatore, non può accettare la proposta ritenendola superflua.

CHIMIRRI la ritira.

(La proposta del deputato Romano non è appoggiata — quella del deputato Francica è ritirata — quella del deputato Carnazza-Amari non è approvata — ed approvasi l'articolo sostitutivo del deputato Fornaciari).

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 44 così espresso:

« Tutti gli atti occorrenti per la delimitazione e terminazione, per la formazione del catasto e pei reclami e procedimenti relativi, saranno esenti da qualunque tassa di registro e bollo. »

SONNINO SIDNEY ritira una proposta aggiuntiva da lui fatta all'articolo associandosi a quella dell'onorevole Gerardi.

GERARDI svolge la seguente aggiunta:

« I contratti di permuta e di vendita immobiliare che saranno stipulati in occasione della delimitazione prescritta nell'articolo 6 della presente legge allo scopo riconosciuto e attestato dalle Commissioni censuarie comunali, di rettificare o migliorare i confini e la configurazione dei beni, qualora il valore di ciascun immobile permutato e, rispettivamente, il prezzo di vendita non superi le lire 500, non saranno soggetti, rispetto al trasferimento, che alla tassa fissa di una lira, e potranno essere stesi, anche per atto pubblico, sopra carta con bollo da centesimi 50.

« Inoltre le relative tasse di archivio, di inscrizione nei repertori notarili, e delle volture catastali, non che quelle della trascrizione ipotecaria e gli emolumenti dei conservatori e gli onorari dei notari saranno ridotti alla metà.

« Queste disposizioni resteranno in vigore per un decennio a contare dal giorno della promulgazione di questa legge. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetterebbe l'aggiunta ove fosse ridotta la somma da 500 a 300 lire e il termine venisse ridotto ad un quinquennio.

PRINETTI, della Commissione, consente nella proposta dell'onorevole Gerardi.

LAGASI attesta che i notai accetteranno di buon grado la riduzione dei loro onorari.

GERARDI prega il Ministero di non insistere nei suoi emendamenti.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, recede.

(L'articolo 44 è approvato coll'aggiunta del deputato Gerardi.)

PRINETTI, della Commissione, propone la soppressione dell'art. 45, venendo compreso nell'art. 49.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, acconsente.

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 46, divenuto 45:

« Laddove le miniere, cave, torbiere, saline e tonnare sono attualmente censite e soggette a sovrimposta fondiaria provinciale e comunale, il Ministro, prima di attuare il catasto, dovrà proporre al Parlamento i provvedimenti opportuni a favore delle provincie e dei comuni ai quali venisse con ciò sottratta una parte degli enti sovrimponibili. »

ZUCCONI svolge la seguente aggiunta:

« Nei terreni soggetti ai diritti di pascere e di legnare si distinguerà il valore del terreno dal valore del pascolo o del legnatico, intestando il primo al proprietario del terreno, e il secondo al proprietario o utenti del pascolo e del legnatico nella maniera che verrà distintamente specificata nel regolamento. »

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, non ritiene che la proposta dall'onorevole Zucconi possa praticamente applicarsi, giacchè nel più dei casi le servitù di pascere e di legnare appartengono ad intere comunità; nota poi che molte leggi sono presentate ed altre se ne presenteranno per lo svincolo di cosiffatte servitù.

PRINETTI, della Commissione, consente nelle considerazioni esposte dall'onorevole Ministro, avvertendo che il concetto dell'onorevole Zucconi venne già espresso in un ordine del giorno approvato dalla Camera.

ZUCCONI avverte che la difficoltà messa innanzi dall'on. Ministro venne superata da parecchi catasti.

INDELLI ritiene necessario risolvere la grave questione recata innanzi alla Camera dall'onorevole Zucconi sia con questa legge, sia con un separato provvedimento.

SERENA si unisce, anche a nome dell'onorevole Melodia, al deputato Indelli nel raccomandare al Governo di risolvere la questione della servitù di pascolo e legnatico.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, non riterrebbe equo risolvere le difficoltà inerenti a due sole servitù, lasciando indecise quelle che concernono molti altri diritti analoghi, e conferma che le difficoltà stesse verranno risolte con speciali leggi.

ZUCCONI converte il suo articolo in un ordine del giorno.

INDELLI prega l'onorevole Ministro di accettarlo.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, prega l'onorevole Zucconi di non insistere nel suo ordine del giorno, e di prendere atto delle sue dichiarazioni.

ZUCCONI chiede che il Ministro prenda impegno di provvedere nel senso da lui richiesto.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, risponde affermativamente.

ZUCCONI propone un ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, torna a pregare l'onorevole Zucconi di limitarsi a prendere atto delle sue dichiarazioni.

ZUCCONI ritira il suo ordine del giorno.

(È approvato l'articolo 45).

FRANCESCHINI svolge la seguente aggiunta all'articolo 46:

È altresì autorizzato a fissare le norme per la constatazione dei danni agli effetti degli sgravi ed imposta. »

DI SANT'ONOFRIO chiede di sapere quali sieno gli intendimenti del Governo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di accettare l'aggiunta dell'onorevole Franceschini, e che il Governo si atterrà, in massima, al regolamento napoletano del 1817.

DI SANT'ONOFRIO prende atto di questa dichiarazione. Propone inoltre di modificare l'aggiunta dell'onorevole Franceschini nel senso che si dica: « Il Governo fisserà ecc. ».

SPIRITO e CANZI propongono di sospendere la discussione, e di rimandarla all'articolo 40.

DELLA ROCCA teme che il Governo, avendo diritto di stabilire le norme per la limitazione e terminazione dei fondi, possa invadere le attribuzioni del Codice civile.

MINGHETTI, relatore, osserva che si tratta di fare un regolamento, e non punto di dirimere alcuna questione.

MESSEDAGLIA, commissario regio, fa eguale dichiarazione.

DELLA ROCCA si dichiara sodisfatto.

FRANCESCHINI accetta, per sua parte, l'emendamento proposto dall'onorevole Di Sant'Onofrio.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta anche la modificazione proposta.

(Si approva l'aggiunta dell'onorevole Franceschini e l'art. 46).

PRESIDENTE legge il seguente emendamento dell'onorevole Di San Giuliano:

« I contingenti compartimentali che risultano dalle leggi 14 luglio 1864, 28 maggio 1867, 16 giugno 1871, 4 gennaio 1880, le quali stabiliscono il principale dell'imposta fondiaria, nonchè il contributo attuale d'ogni fondo, non potranno essere aumentati per 20 anni dalla data della presente legge. »

MINGHETTI, relatore, non lo accetta.

DELLA ROCCA, in nome anche degli onorevoli Placido, Vastarini-Cresci, Fusco e Simeoni, svolge la seguente aggiunta:

« Il Governo del Re, entro due mesi dalla pubblicazione di questa legge, pareggierà il contingente subripartito a carico della provincia di Napoli, riducendolo alla medesima aliquota delle altre provincie del compartimento. »

SONNINO SIDNEY crede che la formola, proposta dalla Commissione, possa dare origine a molti dubbi, e domanda schiarimenti in proposito.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prende impegno di studiare la grave questione sollevata dall'onorevole Della Rocca.

PRINETTI crede che l'onorevole Sonnino non abbia data la dovuta importanza all'ultimo inciso dell'articolo, dove dice: *Salvo le disposizioni degli articoli seguenti*; questo articolo assicura che i contingenti compartimentali non verranno mutati durante la formazione del catasto, ma naturalmente, quando il catasto sarà completo e presentata e votata la legge per fissare la aliquota generale, questo articolo 47 cessa di avere efficacia.

SONNINO SIDNEY insiste nelle sue osservazioni.

MINGHETTI, relatore, spiega le ragioni della proposta messa innanzi dalla Commissione.

SONNINO SIDNEY dice che la Commissione, colla nuova formula, ha sostanzialmente mutata la condizione delle cose, menomando la garanzia del ventennio che pareva a tutti molto importante.

Trattandosi di articoli nuovi, prega se ne differisca la discussione.

PRESIDENTE osserva che l'articolo 47 è identico all'altro, con più le parole: « salvo le disposizioni degli articoli seguenti. » E con questo non si pregiudica punto il diritto della Camera per gli altri articoli.

SONNINO SIDNEY insiste nella sua proposta sospensiva.

DELLA ROCCA prende atto delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze e ritira la sua aggiunta.

MINGHETTI, relatore, chiede che la discussione della legge sia, per domani, sospesa per lasciare tempo alla Commissione di studiare tutte le questioni.

(La Camera approva).

DI SAN DONATO prega che sia discussa domani la legge pel palazzo del Parlamento.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, prega l'on. Di San Donato di non insistere nella sua proposta.

DI SAN DONATO non insiste

PRESIDENTE propone l'ordine del giorno per la seduta di domani.

DELLA ROCCA raccomanda il disegno di legge pel riconoscimento delle Società di mutuo soccorso.

PRESIDENTE. Manca il tempo di discuterlo nella sola seduta di domani.

DELLA ROCCA non insiste.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, propone che si inscriva il disegno di legge per aggregare il comune di Lonate al mandamento di Gallarate.

FAVALE vuol sapere quando sarà presentata la relazione sui bilanci definitivi.

LA PORTA, presidente della Commissione del bilancio, risponde che l'esame delle variazioni dei bilanci è quasi ultimato, e che la Commissione del bilancio affretterà il suo lavoro quanto è possibile.

FAVALE ringrazia l'on. La Porta.

PRESIDENTE dice che domani la Camera dovrà anche occuparsi di petizioni.

Comunica poi la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle cause per le quali si ritarda a mettere in esercizio la ferrovia Caianello-Venafro della nuova linea Caianello-Isernia.

« Fazio Enrico. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, comunicherà al suo collega assente questa domanda d'interrogazione.

La seduta è tolta alle 5 45.

NOTIZIE VARIE

Le temperature sotterranee. — Alla Società degli ingegneri civili degli Stati Uniti i signori Smith e Dorsey lessero ultimamente un interessante loro lavoro sulle temperature sotterranee.

Nelle nuove miniere di Amalden, in California, essi constatarono un fatto strano. Alla profondità di circa 180 metri essi trovarono una temperatura elevatissima (50 gradi centigradi), mentre la trovarono tollerabilissima alla profondità di 450 metri.

Nelle miniere Eureka, della stessa regione, l'aria alla profondità di 350 metri ha la stessa temperatura che a 30 metri di profondità.

Il signor Dorsey dice che le miniere di Corastock (Nevada) sono eccessivamente calde. Un termometro, situato nelle cavità di una miniera scavata di recente, a profondità da 450 a 600 metri segnava 58 gradi centigradi.

In queste miniere si trovano delle sorgenti calde a 68 e 70 gradi, e bisogna introdurvi dell'aria fredda per mantenere a 40 gradi la temperatura ambiente.

In una delle gallerie della miniera di Averman, a profondità da 30 gradi a 300 metri si constatò che il calore va aumentando di un grado ogni 15 metri e 50; a delle profondità da 30 gradi a 340 metri l'aumento fu di un grado ogni 16 metri e 50; a delle profondità da 30 gradi a 1000 metri, di un grado ogni 17 metri e 50.

Dai confronti fatti pare resulti evidente che la costituzione geologica del suolo ha una influenza sulla temperatura sotterranea. Le miniere e le gallerie più fredde sono la miniera di Chonorcillo e la galleria del Moncenisio, che sono praticate in terreno calcareo. Le temperature più elevate si rinvengono nei terreni trachitici ed in quelli carboniferi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	coperto	—	3,2	— 1,5
Domodossola	piovoso	—	3,2	— 0,3
Milano	piovoso	—	3,7	1,0
Verona	nebbioso	—	9,1	4,7
Venezia	coperto	calmo	8,7	6,2
Torino	coperto	—	4,7	2,1
Alessandria	piovoso	—	2,6	0,4
Parma	nebbioso	—	2,9	0,8
Modena	coperto	—	4,3	1,3
Genova	piovoso	mosso	9,4	6,0
Forlì	nebbioso	—	6,0	2,0
Pesaro	nebbioso	mosso	10,8	3,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	11,2	7,0
Firenze	1|2 coperto	—	15,0	4,0
Urbino	nebbioso	—	11,0	1,0
Ancona	coperto	legg. mosso	13,0	5,0
Livorno	coperto	calmo	14,4	8,5
Perugia	3|4 coperto	—	12,0	5,4
Camerino	3|4 coperto	—	11,2	3,8
Portoferraio	coperto	legg. mosso	14,8	12,3
Chieti	nebbioso	—	12,8	1,4
Aquila	coperto	—	9,0	— 1,4
Roma	coperto	—	15,4	7,6
Agnone	coperto	—	12,7	3,0
Foggia	nebbioso	—	13,9	3,4
Bari	nebbioso	calmo	15,8	11,3
Napoli	coperto	calmo	14,5	10,9
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	11,9	3,4
Lecce	3|4 coperto	—	14,9	11,9
Cosenza	3|4 coperto	—	12,4	5,0
Cagliari	piovoso	calmo	15,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	16,0	12,3
Palermo	coperto	calmo	22,1	3,7
Catania	coperto	mosso	16,0	9,0
Caltanissetta	coperto	—	12,9	3,7
Porto Empedocle	coperto	mosso	17,0	10,9
Siracusa	coperto	legg. mosso	15,0	8,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 gennaio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	756,8	753,4	754,3
Termometro	9°,0	11,4	10,4	9,0
Umidità relativa	76	64	70	89
Umidità assoluta	6,72	6,43	6,57	7,65
Vento	NNE	NE	N	NNE
Velocità in Km.	0,0	8,5	3,0	6,0
Cielo	coperto	coperto	coperto	pioviggina

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12°,8 - R. = 10,24 = Min. C. = 7,0 - R. = 6,08.

Pioggia in 24 ore, mm. 4,2.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 gennaio 1886.

In Europa pressione altissima al nord-est, alquanto bassa all'ovest; depressione al sud del Mediterraneo occidentale. Pietroburgo 781; Valenzia 753; La Calle, Cagliari 751.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al nord, disceso altrove; pioggie al sud, nebbie sul versante adriatico; venti forti meridionali in alcune stazioni al centro e sud; temperatura mite.

Stamani cielo generalmente coperto; venti deboli di greco nella costa ligure; deboli a freschi di levante in Sardegna; freschi a forti sciroccali nel Tirreno, di levante sulla Sicilia; barometro variabile da 761 a 751 mm dal nord a Cagliari.

Mare qua e là agitato lungo le coste occidentali.

Probabilità:

La depressione invade il sud d'Italia; venti forti o fortissimi del 1° quadrante al nord e centro; intorno al levante al sud; pioggia e neve; notabile abbassamento di temperatura; mare molto agitato.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 55	—	—	97 51 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1037 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	624 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	739 1/4	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	476 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	532 »	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1753 1/2	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	232	—	—	—	—	—	774 »	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	435 »	—	—	—(*)	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.e e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 570.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 400.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 783.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 62 493.

V. Trocchi, *Presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 50, 97 52 1/2 fine corr.
Banco di Roma 739, 739 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1775 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 534 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1752, 1755 fine corr.
Strade Ferrate del Mediterraneo 562 50 fine corr.
Azioni Immobiliari 773 1/2, 774, 774 1/2 fine corr.

(*) Acconto dividendo L. 15.

Corsi di compensazione della fine di gennaio 1886.

Rendita Italiana 5 0/0 97 50; Obbl Beni Ecclesiastici 98; Rothschild 99; Obbl. Città di Roma 4 0/0 479; Banca Nazionale Italiana 2210; Romana 1035; Generale 625; Società Credito Mobiliare 940; Banco Roma 740; Banca Tiberina 695; Az. Società di Cred. Meridionale 510; Obbl. Società Immobiliare 500; Società Condotte 538; Acqua Marcia (az. stampigliate) 1775; Id. certificati provvisori 1650; Gas 1755; Id. certificati provvisori 1530; Strada Ferrata Meridionale 690; S. F. del Mediterraneo 565; Ferrovie Complementari 100; Fondiaria Incendi 510; Vita 285; Italiana 335; Azioni Immobiliari 775; Società dei Molini e Magazz. Generali 435; Id. certificati provvisori 415; Materiali laterizi 400; Miniere e fond d'antimonio 330.

Per il Sindaco: Devecchi.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI PIANELLA

SOCIETÀ ANONIMA

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione, in adempimento alle prescrizioni contenute negli articoli 154 e seguenti del vigente Codice di commercio, e negli articoli 41 e seguenti dello statuto sociale, convoca in assemblea generale ordinaria tutti gli azionisti della Società suddetta pel giorno 14 febbraio prossimo alle ore 8 ant. nel locale della Società operaia per la trattazione delle materie segnate sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione del bilancio;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Domande di trapasso d'azione;
5. Reintegro della parte del capitale erogato per le spese d'impianto dell'ufficio e costituzione della Società.

Non ottenendosi il numero legale nella prima riunione, la Società resta convocata pel giorno 21 febbraio nel locale medesimo alle ore 8 antim. per procedere in seconda convocazione.

Pianella, il dì 25 gennaio 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il vicepresidente: ALFONSO SABUCCHI.

5132

(3ª *pubblicazione*)

Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni
IN PORDENONE

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 2,502,941 60*
Ridotto per non emissione e per ammortizzazioni a lire 2,245,182 94.

A tenore dell'art. 15 degli Statuti e dell'articolo 154 del Codice di commercio, la Direzione della Società anonima Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni in Pordenone invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 2 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, a S. Marco, in una sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio, o consuntivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885 per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *c*, degli Statuti).

2. Esame del conto preventivo per l'anno in corso (art. 23, lettera *c*).

3. Nomina del direttore amministratore in luogo del direttore attuale rinunciatario (art. 23, lettera *a*).

4. Nomina di tre sindaci e due supplenti (art. 23, lettera *a*).

5. *a*) Prolungazione della Società per altri dieci anni, ed in tal caso approvazione dei nuovi statuti, o cessazione di essa col giorno 19 novembre 1886, termine statutario del suo espiro qualora non ne venga prolungata la durata, e conseguenti deliberazioni a tenore di legge ed in connessione con tale argomento;

b) Proposta degli azionisti signor Giovanni Torre e Luigi Cossetti per proroga della Società per 30 anni, per migliorie e provviste allo scopo di una migliore e più economica produzione, per riduzione dei valori attribuiti agli opifici e del capitale sociale e per l'emissione di mille obbligazioni da lire 500 caduna, e per i relativi statuti;

c) Altre proposte analoghe che credesse di fare la Direzione, o che le pervenissero fino a dieci giorni prima dell'adunanza.

Qualora tutti gli argomenti non potessero essere discussi in un solo giorno, l'adunanza si ritiene fin d'ora convocata per i giorni immediatamente successivi.

Il direttore poi si riserva di pubblicare un'appendice al suesposto ordine del giorno, qualora taluna delle ulteriori proposte relative al n. 5 fosse tale da rendere opportuna una più particolareggiata pubblicazione.

Pordenone, 14 gennaio 1886

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

NB. Il bilancio e la relazione dei sindaci intorno ad esso si troveranno depositati in copia presso l'ufficio della Società in Pordenone dal 15 febbraio in poi.

Si avverte che l'assemblea generale è costituita da quegli azionisti che appariscano intestati nei registri della Società almeno quindici giorni prima della sua convocazione.

Si avverte pure che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti compresi i proprii.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, o in Venezia presso il domicilio del direttore (S. Angelo, Calle Caotorta, n. 3565), non più tardi del 26 febbraio.

4899

CITTÀ DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

A mezzodì del 13 febbraio p. v. seguirà il primo incanto a scheda segreta per l'appalto della costruzione d'un serbatoio d'acqua in Argentara, in base al progetto 20 dicembre 1885, aprendo l'asta su lire 167,484 39.

I concorrenti, benvisi all'Amministrazione, depositeranno nella Cassa comunale lire 15,000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico, a garanzia dell'asta.

I fatali scadranno a mezzodì del 28 detto febbraio.

Il deliberatario definitivo depositerà altresì in segreteria lire 1500 per le spese degli atti.

Spezia, 27 gennaio 1886.

5131 ROISECCO segretario.

CITTÀ DI TORTONA

Nell'incanto oggi seguito per l'affittamento novennale del molino dell'Edificio, il medesimo venne deliberato pel prezzo annuo di lire 2540; e l'incanto per l'affittamento del molino di Villalvernia riuscì deserto.

Si terrà pertanto, alle ore 10 antim. del giorno 6 prossimo venturo febbraio, un nuovo incanto per l'affittamento del molino di Villalvernia, al prezzo d'asta di lire 4000, e si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente.

I fatali per presentare l'offerta del ventesimo ai prezzi della provvisoria aggiudicazione, scadono: pel molino dell'Edificio a mezzodì dell'11 febbraio prossimo venturo, e pel molino di Villalvernia a mezzodì del quattordici stesso mese.

Tortona, 27 gennaio 1886.

5148 Avv. G. A. FIANCHETTI, Seg.° comunale.

(1ª *pubblicazione*)

Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i danni della GRANDINE

(Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e Lodi 1883)

Pel giorno di domenica 14 p. v. febbraio, a mezzodì, è convocata l'assemblea generale della Società, nella sala della Scuola superiore femminile, via Borgo Spesso n. 26, in Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;

2. Rapporto dell'amministrazione e del direttore sull'andamento delle operazioni sociali e sulle misure amministrative attivate nell'esercizio 1885, anche per mezzo dell'apposita Commissione di sorveglianza eletta nel seno della stessa amministrazione;

3. Relazione sulla revisione del bilancio 1884 e conseguente approvazione del bilancio stesso;

4. Proposta fatta nell'assemblea dello scorso anno dal rappresentante signor avvocato Parazzi dell'esclusione dall'assicurazione dei mandamenti di Clusone, Zogno, Gandino, Sarnico ed altre località che si trovassero nelle identiche condizioni;

5. Domanda dei soci del Novarese ed anche dell'agente di Venezia perchè siano saldati i compensi dell'uva, tassativamente di quest'anno, i quali risultarono, colle attività del medesimo prodotto assicurato in quest'anno, pagabili solo al 60 0[0.

6. Domanda della signora Maria Biraghi, vedova del capo ragioniere signor Rancilio perchè sia continuato l'assegno di lire 1,200 già accordatole l'anno scorso per l'anno 1885;

7. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1885;

8. Nomina della Commissione della tariffa per il 1886 con riguardo a quella per l'uva, e relativo mandato;

9. Nomina in sostituzione o continuazione dei membri del Consiglio di amministrazione che cessano di carica coll'anno 1885, cioè dei signori:

Busi cav. Luigi, rappresentante le provincie di Bologna e Modena;
Armanni avv. cav. Andrea, rappresentante la provincia di Cremona;
Bassano dottor Vita, rappresentante le provincie di Mantova e Reggio;
Nicola geometra cav. Angelo, rappresentante la provincia di Pavia;
Di Canossa march. Ottavio, rappresentante la provincia di Verona.

10. Nomina dei supplenti nel Consiglio di amministrazione in surroga ai cessanti signori:

Litta Modignani nob. cav. Alfonso;
Rusca conte comm. Raffaele;

ed al rinunciante signor:

Chiodi cav. Luigi.

Milano, 17 gennaio 1886.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore: MASSARA FEDELE.

5126 Il Segretario: A. PREDEVAL.

Intendenza di Finanza in Firenze

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Modigliana.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento per il servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi, approvato col Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Modigliana, circondario di Rocca San Casciano, provincia di Firenze.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di febbraio 1886, alle ore dieci antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Firenze, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Firenze.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate tutte le rivendite in esercizio nei comuni di Modigliana, Rocca San Casciano, Dovadola, Terra del Sole, Portico di Romagna, Tredozio, Premilcuore, meno la frazione di Corniolo e le frazioni di Campigno, Lutirano e S. Adriano nel comune di Marradi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Macinato, raffinato	quint. 1428	» equival. a L.	59,840 »
	Pastorizio	» 65	» » »	780 »
	In complesso quintali	1493	» equival. a L.	60,620 »
b) Pei tabacchi		Quint. 136	equivalenti a L.	134,700 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate a ragione di lire 9 125 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 651 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 7,755 46.

Le spese di gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5,855 45, eppercio la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1900 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Quest'ultimo fruirà inoltre del reddito dell'esercizio di minuta vendita cui ha, come sopra accennato, diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Firenze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 190. 40	Sali pel valore di	L.	7,500
» 12. 10	Tabacchi id.	»	12,000
	E quindi in totale	L.	19,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Firenze e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta bollata da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500 a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi;

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si considereranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanze delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della Provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Dalla Intendenza di finanza, Firenze, lì 23 gennaio 1886.

L'Intendente: CARIGNANI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Modigliana, in base all'avviso d'asta (data e numero), pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Firenze, sotto l'esatta osservanza del capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Modigliana. 5129

Banca Popolare Cooperativa di Castelvetrano

Avviso per la convocazione dell'Assemblea generale dei soci, tornata ordinaria

1ª convocazione 21 febbraio prossimo,

2ª convocazione 28 febbraio (occorrendo),

alle ore 11 antimeridiane, nella chiesa di San Domenico in Castelvetrano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio consuntivo.
4. Proposta di modificazione dello statuto sociale ed approvazione del nuovo statuto;
5. Regolamento delle succursali, ed impianto delle succursali di Palermo e Sciacca;
6. Conferimento al Consiglio di amministrazione dei necessari poteri per le operazioni straordinarie volute dallo statuto;
7. Nomina di amministratori;
8. Nomina dei sindaci e dei supplenti;
9. Nomina di arbitri. 5134

BANCA MUTUA POPOLARE DI AVOLA

(Società anonima cooperativa)

Avviso.

Giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 18 gennaio corrente, la riunione ordinaria degli azionisti della Banca è stabilita pel giorno 6 febbraio prossimo venturo, nella sala del palazzo di città, alle ore 9 antimeridiane.

In difetto di numero legale dei soci presenti la seconda convocazione avrà luogo il giorno 16 stesso mese, ed alla stess'ora.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Resoconto ed approvazione del bilancio 1885.
2. Bilancio preventivo esercizio 1886.
3. Elezione del presidente del Consiglio di amministrazione, di due consiglieri titolari e di un supplente in surrogazione di quelli scaduti d'ufficio.
4. Elezione del Comitato di sconto.

Avola, lì 21 gennaio 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
5143 CORRADO SANTUCCIO DI MARIA.

MUNICIPIO DI TURI

Scadenza dei fatali per l'appalto del dazio consumo sul vino e liquori.

Essendosi quest'oggi aggiudicato l'appalto suddetto ad Arrè Domenico col canone di annue lire 11,200, si rende noto essere ammissibile il ventesimo fino alle ore 4 pom. del 31 gennaio corrente. Si rimandano i concorrenti ai precedenti avvisi per le condizioni.

Turi, 26 gennaio 1886, ore 4 pom.

5141 Il Segretario comunale: C. CAPORIZZI.

Amministrazione dell'Ospitale civile di Caravaggio

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 (undici) ant. del giorno 19 p. v. febbraio, in quest'ufficio, si terrà esperimento d'incanto pubblico, all'estinzione naturale della candela vergine, per le dodecennali riaffittanze delle possessioni Massolenga Santuario e Massolenga Scriola, di ragione di questo Ospitale civile, la prima di met. pert. 396 60, pari ad are 3966, colla rendita di lire 2774 82, in base al canone peritale di lire 5628 37, e l'altra di met. pert. 134 59, pari ad are 1345 90, colla rendita di lire 1051 51, in base al canone peritale di lire 1916 07.

I fatali scadranno col mezzodì del giorno 16 p. v. marzo 1886.

Per adire all'asta necessita il deposito di lire 900 per la possessione Massolenga Santuario, e lire 400 per la possessione Massolenga Scriola.

Dall'ufficio dell'Amministrazione dell'Ospitale civile, Caravaggio, addì 23 gennaio 1886.

Il Presidente dell'Amministrazione: Ing. ADOLFO ENGEL.

5147 Il Segretario: A. BONOMI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2246) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 12 febbraio 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da ricoversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	AN. OTAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2646	2870	Nel comune d'Anagni — Provenienza dal Monastero delle Cistercensi della Carità dei Ss. Cosma e Damiano in Anagni — Terreno seminativo e vitato in contrada Cuti, in mappa sez. VII, nn. 1, 2, 3, 5, 6 (sub. 1 e 2), 8, 65 (sub. 1 e 2), 226, 270 (sub. 1 e 2), 424, 426, 427, 428, 429, coll'estimo di scudi 1364 95. Dato a colonia.	12 83 10	128 31	12569 19	1257 »	750 »	Primo incanto — Veggasi Avviso numero 257.
2	2647	2861	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, a pascolo ed a bosco, in voc. Monte San Giorgio, in mappa sez VIII, nn. 169, 170, 171, 172, coll'estimo di scudi 141 03. — Simile, in voc. Cerreto, in mappa sez. VIII, n. 130, coll'estimo di scudi 24 57. — Simile, collo stesso vocabolo, in mappa sezione VIII, n. 823, dell'estimo di scudi 12 53. — Simile, in vocabolo Colle del Conte o Colle Sardo, in mappa sez. VIII, n. 687, coll'estimo di scudi 0 83. — Simile, in vocabolo Colle Velandro, in mappa sez. VIII, n. 124, coll'estimo di scudi 2 99. — Totale estimo scudi 181 95. Affittato.	47 48 40	474 84	9023 76	903 »	550 »	
3	2648	2872	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo in vocabolo Colle del Signore, in mappa sezione III, numeri 317, 318, coll'estimo di scudi 608 07, gravato di canone. Affittato.	33 49 »	334 90	8266 52	827 »	450 »	
4	10142	10344	Nel comune di Paliano — Provenienza dal Convento dei PP. Passionisti di S. Paolo della Croce in Paliano — Fabbricato monastico già ad uso dei religiosi, di vani 72, in contrada Santa Maria, dai quali debbonsi escludere n. 4 vani ad uso di abitazione del rettore, in mappa sez. IV, nn. 319 (1, 2, 3), 316 (rata), 320 (rata), 321 (rata), col reddito imponibile di lire 300 — Terreno seminativo, prativo con alberi, vitati e bosco da frutto, in mappa sez. IV, nn. 208, 309, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328. Affittati.	4 29 70	42 97	20000 »	2000 »	1200 »	

Roma, addì 25 gennaio 1886. 5123 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Società Edificatrice di abitazioni operaie
IN MILANO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA *a Capitale illimitato*

(Fondazione del Consolato Operaio).

Domenica 28 febbraio, alle ore 2 pom., nella sede sociale, via Crocifisso numero 15, avrà luogo l'assemblea generale (1ª convocazione) degli azionisti della Società Edificatrice di abitazioni operaie per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
2. Rendiconto dell'anno 1885, sua discussione ed approvazione;
3. Nomina di quattro consiglieri in surrogazione dei signori: Annoni conte Aldo, Farè Antonio, Toni ing. Federico, Rossi Adolfo, scadenti per anzianità e non rieleggibili;
4. Nomina del presidente e vicepresidente;
5. Nomina di tre sindaci effettivi in sostituzione dei signori Bigatti ingegnere Carlo, Savonelli Clemente, Valsecchi rag. Giuseppe, scadenti e rieleggibili, e di due sindaci supplenti in sostituzione dei signori Boffi Paolo e Perego Angelo, pure rieleggibili;
6. Nomina di tre probiviri in sostituzione dei signori Viganò prof. Francesco, Colombo Angelo, Verdi Eliodoro, pure rieleggibili;
7. Nomina del Comitato tecnico in sostituzione dei signori Acerbi ing. Natale, ing. Felice Poggi, Bravo Angolo, capomastro, rieleggibili;
8. Progetti di nuove costruzioni, ratifiche di permute parziali e rettifiche di confine alla proprietà sociale.

Presso la sede della Società si può ritirare copia del bilancio 1885.

Avv. RICCARDO PAVESI Presidente.
CARLO ROMUSSI Vicepresidente.

I Consiglieri:
enatore conte ALDO-ANNONI.
ARLO CORNEO.
NRICO DE LUIGI.
Ig. FEDERICO TONI.
Ig. EBRICO ARRIGONI.
NTONIO FARÈ.
ROSSI ADOLFO.

Ing. LUIGI MAZZOCCHI Direttore.

NB. I soci sono pregati a munirsi del certificato comprovante le azioni posseduto.

Nel caso che per la mancanza del numero legale l'assemblea andasse deserta, i soci col presente restano avvertiti che l'assemblea di 2ª convocazione avrà luogo il [illegible] marzo, alla stessa ora. 5136

AVVISO.

Gli azionisti della Società Anonima « Unione Tipografica Bresciana » sono convocati in assemblea generale in Brescia, palazzo Bevilacqua, pel 16 febbraio 1886, per i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Estrazione a sorte di due membri componenti il Consiglio d'amministrazione e loro surrogazione;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti in sostituzione degli attuali scadenti per anzianità;
4. Relazione dei signori sindaci e rendiconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione;
5. Discussione e approvazione del conto consuntivo 1885;
6. Proposta del Consiglio d'amministrazione per l'aumento del capitale sociale.

5145 Il Presidente del Consiglio: V. GENNARO.

AVVISO.

Il sindaco di Carlentini, rende noto che essendo stato annullato il primo atto di appalto del dazio consumo governativo, e sopratassa comunale di questa, nel giorno nove entrante mese, alle ore undici antimeridiane, in questo ufficio comunale dal signor sindaco, o da chi per esso, si terrà altra asta pubblica, col metodo di candele vergini, per appaltare il predetto dazio, e relativa sopratassa del quaranta per cento pel quinquennio 1886-1890.

Il canone annuo in base a cui procedesi all'asta si è di lire 10,850 90.

Chi intende offrire devo depositare nelle mani del presidente la somma di lire 1850 per cauzione, più lire 150 per spese.

Il termine utile dei fatali è quello voluto dalla legge, cioè di giorni quindici.

Tutt'altre condizioni sono ostensibili presso l'ufficio comunale.

Carlentini, lì 21 gennaio 1886.

Il Sindaco: C. SCAVONETTI.

5149 Il Segretario Comunale: S. ROSSITTI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane
in liquidazione

AVVISO.

La Commissione liquidatrice della Società Anonima delle Strade Ferrate Romane, valendosi dei fondi adesso disponibili, ha stabilito di fare un ulteriore reparto parziale nel modo seguente:

Ai presentatori di Certificati al portatore (stampigliati) di Azioni Comuni, lire 12 50 per ciascuna Azione;

Ai presentatori di Certificati al portatore (stampigliati) di Azioni Privilegiate (Senesi), lire 40 per ciascuna Azione;

Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 120 azioni, dal n. 1 al n. 634 inclusive, lire 1,400, per ogni gruppo;

Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 120 azioni, formati con certificati *stampigliati* (avviso del 5 febbraio 1885), dal n. 635 al n. 637 inclusivo, lire 1,380, per ogni gruppo;

Ai presentatori di Buoni di saldo al portatore per gruppi di 100 azioni, dal n. 1 al n. 536 inclusive, lire 930, per ogni gruppo;

Ai presentatori dei Buoni di saldo al portatore per gruppi di 100 Azioni, formati con certificati stampigliati (avviso del 5 febbraio 1885), dal n. 537 al n. 598 inclusive, lire 920 per ogni gruppo.

La presentazione dei titoli comincierà col giorno 8 febbraio prossimo, e il pagamento sarà effettuato col giorno 11 detto, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Sede di Firenze (via Bufalini 35).

I presentatori stessi si serviranno delle apposite distinte che si trovano presso il detto Istituto, e seguiranno le modalità che ivi saranno indicate, in conformità del regolamento del 1° dicembre 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 detto, numero 306, in quanto sia applicabile.

Firenze, lì 26 gennaio 1886.

Il Presidente della Commissione liquidatrice: E. DEODATI.

Avvertenze.

a) La rendita distribuita nel 1° reparto a forma dell'avviso del 1° novembre 1884 è stata conteggiata a 95 43, godimento dal 1° gennaio 1885, prezzo ufficiale della Borsa di Roma del 20 dicembre 1884, giorno nel quale ebbe corso il 1° reparto; la rendita distribuita a forma dell'avviso 5 febbraio 1885 è stata conteggiata a 98 03 1/2, godimento dal 1° gennaio 1885, prezzo ufficiale della Borsa di Roma del 2 marzo 1885, giorno nel quale ebbe corso il reparto ai gruppi formati con certificati *stampigliati*.

b) Gli interessi delle azioni trentennali saranno regolati ai termini di legge e tenendo conto, per il loro calcolo, dei giorni del preavvisati pagamenti.

c) Resta revocato il precedente avviso del 10 dicembre 1885, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'11 dicembre 1885, n. 300. 5150

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza 12 corrente mese, dichiarò l'assenza di Paggi Giuseppe Primo fu Nicolò, del comune di Chiavari.

Chiavari, 19 dicembre 1885.

4443 A. MUZIO proc.

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno 1886 il giorno 28 gennaio in Roma,

A richiesta del sig. Francesco Lelli, gioielliere, di Roma, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio presso l'ufficio legale della Sinossi, via Uffici del Vicario, num. 43, e che sarà rappresentato in giudizio dal procuratore Giuseppe Scacchetti e dall'avv. Vito Porto,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale,

Ho citato come cito a comparire avanti il Tribunale cui sono addetto sez. 1ª all'udienza del giorno 17 febbraio anno corrente, i signori Elisabetta D'Estrade, già residente a Roma, ora d'ignota dimora, comm. Giuseppe Cerboni, residente a Roma, via Farini 5, e cav. Carlo Cerboni, residente a Roma, via Vicenza 17, perchè sia giudicato:

1. Essere revocato, come fatto in frode delle ragioni del signor Francesco Lelli, creditore della signora Elisabetta D'Estrade, il contratto conchiuso in Roma da quest'ultima col sig. comm. Giuseppe Cerboni nel 5 pagamento di lire 1110.

2. Dovere conseguentemente il commendatore Giuseppe Cerboni restituire alla signora Elisabetta D'Estrade le cose acquistate o il valore di esse, qualora più non esistano, cogli accessori, oppure pagare al sig. Francesco Lelli la somma di lire 5000, portata dalle cambiali 25 febbraio, 5 marzo 6 marzo e 25 marzo 1885 cogli interessi 6 0/0 dalle scadenze al saldo e le spese di protesto.

3. Dovere il comm. Giuseppe Cerboni risarcire gli eventuli danni sofferti dal sig. Francesco Lelli in causa del sopraindicato fraudolento contratto, da liquidarsi in separata sede.

4. Dovere il comm. Giuseppe Cerboni rifondere il sig. Francesco Lelli le spese tutte del giudizio avanti il pretore e dell'attuale e le spese successive di sentenza, sua spedizione e notifica.

Il presente atto ho notificato ai suddetti signori comm. Giuseppe e cavaliere Carlo Cerboni, lasciandone due copie, una per ciascuno, alla loro residenza, ed alla signora Elisabetta D'Estrade, d'ignota dimora, affiggendone una copia alla porta esterna del Tribunale cui sono addetto, e consegnandone altra copia al Ministero Pubblico presso lo stesso Tribunale.

5137 L'usciere: FONTANA GIOVANNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.